

Mentre il Nord globale celebra la "svolta verde", le nazioni del Sud affogano in un debito gonfiato artificialmente dal rischio ambientale. Non è solo un'ingiustizia meteorologica, è un calcolo matematico. Il Trade and Development Report 2025 dell'UNCTAD ha formalizzato quello che per anni è rimasto nell'ombra: il Climate Risk Premium. Ogni anno, i Paesi in via di sviluppo pagano circa 20 miliardi di dollari di interessi extra sui propri debiti sovrani solo perché sono geograficamente esposti a eventi estremi. Questa non è finanza prudentiale: è una tassa sulla sventura. Dopo i deludenti esiti...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)